

L'ex senatore del Pci ha scoperto computer e informatica per la sua ultima impresa.



La capitale e il cinema: la Via Veneto della "Dolce vita" di Federico Fellini. Sotto: Anna Magnani nell'immagine-simbolo di Roma città aperta di Roberto Rossellini. Nella foto accanto: Maurizio Ferrara

Ladri in fuga dimenticano la figlioletta

Una giovane coppia di ladri inglesi davvero disastri... sorpresa a svuotare una casa... danno alla fuga ma dimenticano la figlia di appena 18 mesi nell'auto rubata poco prima. Stando ai particolari emersi durante il processo tenutosi davanti al tribunale di Birmingham, Steven e Nichola Haden erano soliti portare con sé la figlia anche quando andavano a rubare. Il 21 settembre 1994 la coppia rubò un'auto e andò poi a svuotare un appartamento ma, al centro insospettito della proprietà, dovette darsi alla fuga senza avere il tempo di prendere l'auto rubata e dimenticando di aver lasciato la figlia seduta sul sedile posteriore. Accortosi solo in seguito Steven ritornò poco più tardi per riprendersi la piccola e far ritorno a casa dopo aver abbandonato l'auto, sulla quale però lasciò i documenti dell'identità, il che permise alla polizia di rintracciare senza fatica. Ai due imputati, che hanno ammesso numerosi furti, la corte ha inflitto pene diverse. Steven, accusato anche di ricettazione e possesso di suppellettili rubate, è stato condannato a 12 mesi di carcere e Nichola a 100 ore di attività sociali.

Maurizio, settantenne digitale Ferrara racconta Roma e il cinema in Cd-rom

Maurizio Ferrara a lungo senatore del Pci, direttore de l'Unità dal 1966 al 1969, autore di versi in romanesco, sta lavorando a un cd-rom su Roma nel cinema. Alla bella età di settantiquattro anni ha deciso di diventare digitale. Scrive una guida a luoghi, fatti e misfatti della sua città, che ha fatto da sfondo ai colossali sull'antichità, ai film di Pasolini e Fellini, a quelli di Moretti e Verdone. Ma l'ama? «Leggete i sonetti del Belli, ci sentirete un odio...».

ANAMARIA GUARDALONI

Ferrara è digitale. E non parliamo del computer che useremo per scrivere, l'altro per consultarlo... Internet e i Cd-rom stanno già rivoluzionando i sistemi di informazione e consultazione: lo sono ancora qui con libri, libroni e libretti, domani sarà tutto in una scatoletta. Parà fuori il libro? Non credo: volenteroso soprattutto la pratica di consultazione, un po' come è stato con i microfilm. La Roma nel cinema cui sta lavorando - il Cd-rom sarà pronto in autunno - è quella dei colossali sull'antichità, di De Sica, di Fellini e Rossellini, di Antonioni e Pasolini, ma anche quella di Nanni Moretti e Francesca Archibugi, di Verdone e perfino di Tarkovskij. Sì, perché da frammenti di film - con un clic sarà possibile risalire a luoghi, personaggi, fatti e misfatti della città. Ferrara sta scrivendo i testi: lo sta

ria del ghetto e le statue parlanti, Beatrice Cenci e i bagni di Cirioia sul Tevere, Castel Sant'Angelo, il Colosseo e Ostia. Il senatore ama Roma? «Mah, ormai non si distingue più una Roma dall'altra. Quella antica, monumentale, rinascimentale e barocca, che sta tutta nei venti chilometri che quando ero ragazzo faceva ancora poco più di un milione di abitanti, quella che è rimasta sostanzialmente com'era, se si escludono gli sventramenti del fascismo che deportò il popolino perché non gli faceva fare bella figura...».

Città buona e cattiva insieme - E poi c'è quell'altra, anzi le tante Rome costruite negli ultimi cinquant'anni, devastate dai palazzinari, mostruose e abnormi, che hanno mutato il carattere della città da sempre capace di adattarsi a tutto, che mugugna ma accetta. Non è cattiva, una metropoli di gente che è catoniana... tutta la gente che ci arriva si romanizza, diventa tollerante e compiaciuta dei propri difetti, buona e cattiva insieme. Un po' come la maschera di Sordi. Sordi però è diventato l'italiano per antonomasia, segno forse che la capitale ha romanizzato il paese. È un'esagerazione, il cinema ha comunicato questo, e la televi-

sione ha continuato. L'Italia è diversa e contro la romanizzazione ha sempre protestato: alla fine degli anni Sessanta vivevo al Nord e posso assicurare che si dicevano le stesse cose che adesso hanno portato alla vittoria di Berlusconi e della Lega, le diceva anche la classe operaia...». «No, non ho visto S.P.Q.R. dei film allude, è la copia perfetta della Roma imperiale erano tutti ladri, non abbondantemente. E pare non sia vero, come si dice, che la Resistenza era stata diversa: nuovi studi dicono che anche allora si compravano voti e si soddisfacevano i clienti...». Qui conta da sempre l'appartenenza: le spaventose strategie del medioevo romano avevano dato questo, e così i tempi dei Cosimì e dei Colonna. Del resto il potere vero è sempre inquinato dal denaro, lo dice Tocqueville che non è sospeso. La Roma barocca è un grande dei più bei palazzi del mondo grazie alla corruzione e al lusso delle corti papale. Lutero si era ribellato precisamente contro questo. A Roma il Campidoglio, il principio del potere comunale, non ha mai vinto e questo ha reso i romani servi di sala di qualcuno, la plebe non è mai stata autonoma.



Cagnolino telefona ai pompieri

I pompieri di Tokyo si sono precipitati con una motopompa e due ambulanze in un appartamento da dove era partito un appello telefonico urgente. Nessuna voce dall'altra parte del filo, ma solo l'abbaiare di un cane. Hanno pensato subito a qualcuno in grave difficoltà. E a niente spiegare si era partita nella casa da dove erano precipitati i soccorsi. Ma con grande sorpresa, i vigili del fuoco si sono trovati davanti soltanto ad un cagnolino che per sbaglio, giocando con i tasti, aveva composto il numero telefonico 119.

Il piccolo maltese stava accovacciato davanti all'apparecchio quando i 12 pompieri sono riusciti ad entrare nell'appartamento dalla veranda rompendo i vetri. Sembrava molto felice di tanta compagnia, ha riflettuto il fuochista Yomubiri. La padrona, una commessa di negozio, è arrivata mezz'ora più tardi ed è rimasta naturalmente stupita di tanta confusione, ed anche preoccupata dei tanti guai provocati dal suo cagnetto. Ha promesso che non lascerà più solo l'intraprendente cagnolino, visto che è in grado di mettere in subbuglio mezzogiorno mondo.

Duecento in immersione per stabilire un Guinness collettivo Il giorno più sub del mondo

GENOVA

Neppure un branco di sardine è così numeroso. Stamatina oltre duecento subacquei si gettarono tutti assieme in acqua dalla terrazza belvedere Kursaal Margherita di Varazze, in provincia di Savona, stabilendo un insolito Guinness dei primati, quello dell'immersione in contemporanea. Lo scopo? Tutelare il mare. Sul fondo marino verranno deposte alcune colonie di cozze offerte dalla Cooperativa milicolluttori della Spezia. La giornata sott'acqua è stata inaugurata da Mauro Di Tro, fondatore del Club Soloblu di Varazze, quasi per caso. «Stogliando i Guinness dei primati», racconta, «alla voce immersi mi sono accorto che mancava il record in contemporanea. Ho fatto un rapido giro di consultazioni e ho capito che attorno a questo tentativo c'era un certo interesse». E in effetti alla giornata più sub del mondo hanno

DALLA NOSTRA REDAZIONE

MARCO FERRARI

adentito, tra gli altri, il Centro carabinieri subacquei di Genova, e il Gruppo sommozzatori della Croce Rossa. Mentre per quanto concerne la sicurezza sarà presente a Varazze un'unità operativa di Dan Europa, organizzazione internazionale che da oltre dieci anni effettua ricerche per la sicurezza dell'immersione a scopo sportivo e ricreativo. L'operazione di immersione più numerosa del mondo ha ottenuto anche la collaborazione di Comune, Apil, Avis, Protezione Civile e Lega Navale. «Abbiamo completato le prenotazioni del giorno varazzino, sia duranti questa stagione estiva sia nei mesi invernali per stabilire la purezza delle acque. Oggi, alle 10.30 foto di rito, poi tutti insieme appassionatamente a spasso sui fondali marini facendo attenzione a non pestarsi i piedi, anzi le pinne.

THE FLINTSTONES



By Hanna-Barbera

